Anno XXX — Mercoledì 29 Agosto 1877 — N. 200.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## È urgente ?

Togliamo dal *Pungolo* di Milano il seguente assennato articolo :

« La riforma elettorale è un desiderio vivo ed urgente delle popolazioni ?

È questo il primo dei quesiti proposti dall' associazione costituzionale centrale di Roma.

Di quelli che conoscono il nostro paese, quanti sono che esitano a rispondere un *no* schietto schietto ?

Sappiamo che vi sono dei radicali che pensano e degli altri che dicono il concontrario, più numerosi i secondi dei primi.

Ma tutti insieme sono ben pochi, e se il paese è costretto ad occuparsi delle loro opinioni gli è perchè esse somigliano a quei loro prototipi francesi di cui Balzac diceva : — fanno molto chiasso per dissimulare l' esiguità del loro numero.

Non teniamo conto che di quelli che sono in buona fede. Ve n' ha qualcuno.

Costoro, pensatori solitari, condannati dall' isolamento in cui si trovano nel seno del loro stesso partito, a un perpetuo soliloquio con sè stessi, sono arrivati, come è naturale, a credere nelle realtà delle proprie aspirazioni ed a riguardare come un desiderio di tutti quello che è desiderio loro.

Essi, come l' antico Jeova della Genesi, fabbricano un popolo di terra rossa e lo foggiano a propria immagine e somiglianza.

È dunque ben naturale ch' essi ve lo dipingano assetato di quelle politiche emozioni che formano la grande occupazione del loro utopistico pensiero.

Se percorriamo le campagne noi sentiamo che il desiderio degli agricoltori è quello di una riforma tributaria, desiderio più o meno ragionevole, più o meno opportuno, ma desiderio unico e vivissimo. Risalendo dalla classe agricola alla borghesia ci sentiremo parlare di riforme amministrative, di riforme giudiziarie e ancora di riforme tributarie.

In nessun luogo vi si terrà discorso di un allargamento del suffragio, fuorchè in quella classe mobile e indifinibile di persone, nè borghesia, nè popolo, che, nelle grandi città, sta a disagio fra l' una e l' altro.

Gli è questo il terreno in cui gli agitatori politici seminano la loro zizzania, che vi cresce prosperosa fecondata dal malcontento e dalle ambizioni.

Ma i radicali (parliamo sempre dei radicali in buona fede) non conoscono neppur essi questo terreno. Ignorano a quali avidità malsane affidano il patrocinio dei loro ideali.

Se per un caso, vedono qualche volta dei desideri meno rispettabili spuntare dietro la bandiera delle aspirazioni politiche, i radicali onesti non se ne sgomentano — solo chiudono un poco gli occhi cercano nella ingenuità della loro fede delle speranze da contrapporre alle minaccie.

Come Cristoforo Colombo veleggiano verso una terra ignota — spostoli che capitanano una schiera di predoni.

Essi confidano che una riforma liberale possa all'uopo frenare le avidità dei compagni; e non sanno che dei tre intenti repubblicani : *libertà, fratellanza*, ed *uguaglianza* — i loro seguaci non aspirano che realizzare il terzo a proprio materiale vantaggio.

Quest' ingenui pensatori somigliano ai Girondini — nobile razza di utopisti che filosofeggiano sull' orlo di un abisso.

All' infuori di questi sognatori e dei loro seguaci più o meno devoti, più o meno credenti, nessuno spera da una radicale riforma elettorale un miglioramento del nostro ordine politico — e molti ci veggono invece gravissimi pericoli per le nostre istituzioni costituzionali.

Il ministero ha più volte confessato che questa riforma non era nè la più desiderata nè la più urgente. Egli commetterebbe ora un grandissimo errore se credesse di trovarvi un facile mezzo di riaccendere il favore intiepidito delle popolazioni — egli ne commetterebbe uno peggiore se si lasciasse trascinare oltre quei limiti che, riguardo alla estensione del suffragio politico, ha solennemente riconosciuti indispensabili.

Egli non crescerebbe di un capello la sua influenza e metterebbe in grave pericolo se stesso prima, poi la sicurezza del paese.

Una estensione radicale del suffragio non è desiderata dal popolo, e non è voluto dalle classi colte.

Il primo non saprebbe che farne — le seconde ci vedono un attentato ai loro diritti e alla loro salutare influenza. Non sarebbe una vittoria che per gli agitatori e i turbolenti.

Ma, a parte un tale sconvolgimento del nostro regime elettorale, può ritenersi opportuna una riforma sobria e prudente di esso, un allargamento del suffragio in armonia colle nostre condizioni sociali e politiche, che regolando più logicamente i criteri di capacità permetta a molti che ne sono degni il concorso delle urne ?

Il *Diritto* diceva l' altro di che una nazione non è obbligata a predicare i suoi bisogni su pei campanili come i Muezzin mussulmani.

È verissimo. È ufficio del legislatore il ricercare questi bisogni e prevenirli.

Ma questo lavoro non esclude anzi implica la prudenza. La nostra legge elettorale può essere riformata in meglio. Però nessuna riforma riuscirebbe conveniente se, come temiamo di questa, venisse discussa sotto la pressione di eccessive pretese da una parte e di timori purtroppo giustificati dall' altra.

Non sappiamo davvero scoprire il motivo, (parliamo di motivi ragionevoli) per cui il ministero dimostra adesso tanta repentina premura per questa riforma.

Crediamo di poter concludere che non v' è nessun desiderio vivo ed urgente per la riforma del suffragio politico — e che solo può essere opportuno una revisione prudente e moderata della legge elettorale quando i molti e più urgenti desiderii delle popolazioni siano soddisfatti.

## COSE DELLA PROVINCIA

### Una questione idraulica

Sotto questo titolo il Periodico *Società Antonio Buonafede* » che si pubblica in Comacchio reca il seguente articolo :

Parecchi giornali, sotto questo medesimo titolo, recano alcuni ragguagli dati al *Presente* da un suo corrispondente sulla questione tra noi e Argenta, ragguagli errati in alcuni punti sostanzialissimi, a cui venne fatta la seguente rettifica, che, per cortesia di chi ce la comunicò, noi possiamo riportare.

Allegato il diritto di Argenta e Ferrara a scolare le loro acque nelle *valli* di Comacchio, il Giornale parmigiano soggiunge che questo diritto è *reso illusorio* da ciò che le *valli* son tenute per ragione di pesca ad altissimo livello, sicchè le acque del territorio superiore non possono scolarsi. Noi non ci peritiamo a dichiarare che tale asserzione accusa una compiuta ignoranza del nostro sistema di pesca, dacchè fa quest' ultima operatrice di un fatto, che si oppone manifestamente al suo fine, e ch' ella cerca per sua natura e con tutti i mezzi di evitare.

Per ragione della pesca noi dobbiamo tenere, non alto, ma basso quanto più è possibile il livello delle nostre lagune; e ciò per due ragioni principali note a chiunque abbia o grande o piccola notizia de' principj, a cui s' informa il nostro metodo pescatorio. La prima si è che dove le acque fossero tenute ad alto livello, esse non raggiungerebbero al grado di salsedine necessario non meno alla propagazione che allo sviluppo del pesce; la seconda, che nel tempo della pesca non si potrebbe avere la prevalenza delle acque del mare su quella delle *valli*, nè l' anguilla sentirebbe per conseguenza quell' istinto di emigrazione, di che si profitta in modo così semplice ed ingegnoso l' uso dei nostri lavorieri.

Per ragione della pesca non rechiamo dunque alcun impedimento al diritto di scolo degli Argentani se anzi non è da giudicare che appunto per ragione della pesca noi veniamo a secondarlo validissimamente. Che se tuttavia il pelo del Mezzano (così è detta la nostra laguna maggiore) presenta da qualche anno un incremento maggiore che nel passato, facendo che il danno non è più d' Argenta che nostro, la causa dee riferirsi alle recenti sistemazioni degli scoli del Polesine e all' immissione nel Mezzano delle acque provenienti dal Compresorio tra Poatello e Reno; immissione fatta con violazione d'ogni legittimo nostro diritto, a cui importa contro giustizia e ragione del cessato Governo. E ci sappiano grado gli Argentani delle cure che noi ci prendiamo affine di rendere meno dannosi gli effetti di tali scoli; i quali darebbero al livello delle acque vallive una elevazione ben più grande, se noi non evitassimo questo pericolo col mantenere operativi al possibile quegli aditati per cui hanno libero sfogo al mare le acque delle lagune.

Lo scrittore del *Presente* termina i suoi ragguagli imputando a Comacchio di sollevare non facili questioni. Facili o difficili non rileva : ben sappiamo che sollevandole abbiamo preso per fondamento l' autorità chiara ed esplicita della legge che non impone certo la servitù rovinosa di ricevere le acque scolate artificialmente; e con la legge alla mano difendiamo il diritto sacro ed inviolabile che altri non manometta, cercando il proprio vantaggio, la nostra proprietà minacciandoci la peggiore delle sventure.

---

**E in un secondo articolo sullo stesso soggetto, dopo aver fatta la storia della recente controversia fra il Comune di Comacchio e il Consorzio Argentano, lo stesso periodico fa i seguenti apprezzamenti :**

I fatti citati provano evidentemente la connivenza del *liberale* Ministero e la sua complicità col Consorzio nel consumare un delitto dei più inauditi; e concorrono a suggellare tale asserto altri fatti non meno prepotenti, che illegali ed arbitrari, e ciò nel solo scopo di favorire una casta di egoisti, mestatori d' una politica così scaltra da ingannare e farsi temere sino dallo stesso Ministero.

E valga per tutti quest' ultimo che noi segnaliamo al giudizio imparziale dei singoli italiani.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, convinto della santità del diritto dei

Comacchiesi emette voto favorevole a questi riferibilmente alla quistione d'Argenta, e manda per mezzo del Ministro, al Sig. Prefetto, che disgraziatamente siede al Governo della Provincia, di far tosto sospendere ogni lavoro tendente a portare innovazione nello scolo Argentano; quei terrazzani però, sicuri come sempre, di essere protetti da tutte le Autorità Politiche, si mostrano pur sempre ribelli ai voleri del Potere Supremo, e spiegando altrettanta maggiore alacrità seguitano a lavorare non solo di giorno, ma persino di notte a lume di fanali, senza che persona al mondo venga loro rammentando il *Veto Ministeriale*. Non tarda però a svegliarsi dal suo colpevole letargo il Sig. Prefetto Mattei, quando pochi (30) Comacchiesi ad oggetto di assicurare le loro pesche, senza portare imbarazzi ai lavori d'Argenta e con tutta pace e quiete, danno mano a piccoli lavori di difesa naturale; e colla speditezza del fulmine manda i suoi bravi Carabinieri a minacciare d'arrestare chi persista nell'opera cominciata in suolo veramente Comacchiese, ricordando il rispetto che si deve alla *nota sospensiva*. E non deve dirsi che la Rappresentanza Governativa tiene due bilancie e due pesi quando trattasi di regolare l'infelice paese che le venne affidato?.... Gli Argentani in onta al *Divieto Superiore* possono lavorare sotto la protezione delle armi dello Stato che li assistono nella loro impresa fraudolenta ed ai Comacchiesi che, *in casa propria* si maneggiano pel riparo necessario onde scongiurare la crisi che li minaccia, si fa impedire, da quegli stessi *Benemeriti*, di proseguire, perchè il Ministero lo ha proibito; ed anzi quei medesimi *Custodi della Legge e dell' ordine pubblico*, lasciano impunemente che qualche centinaio di Argentani ubbriacati prima a spese del Consorzio, indi armati fino ai denti e capitanati dai Membri della Giunta e da altri pubblici funzionari, si avvicinino ai nostri operai per lanciare mille villanie al nostro indirizzo. Evviva l'eguaglianza, e muoja chi dice che la legge non sia eguale per tutti ! ! !

Ma perchè tanta guerra contro i poveri Comacchiesi, da volerli morti e spogliati di quel poco ben di Dio, che i loro avi hanno loro procurato a spese di sangue? Perchè la stampa prima di impegnarsi in una polemica, onde favorire alcuni pochi aristocratici, non cerca di rilevare le ragioni dei poveri popoli che essi vogliono affamare? *La Patria di Bologna, il Presente di Parma, la Gazzetta di Ferrara, (??) la Capitale*, ed altri giornali si diedero la mano per stampare ignorantemente che la quistione Argentana nasceva da questo che i Comacchiesi per ragione di pesca mantenevano soverchiamente alto il pelo delle loro acque, per cui ne soffrivano gli scoli dei terreni superiori.

Fu detto ancora che noi contrastiamo loro il diritto di scolo, e ciò è falsissimo, giacchè nello stato odierno bisogna fare ben differenza da *scolo naturale* a *scolo artificiale* : noi ci opporremmo sempre a quest' ultimo per la ragione che venendosi con una Macchina a caricare in un giorno il volume di acque che naturalmente ci sarebbe colato addosso in un mese, andremmo a rialzare siffattamente il livello delle nostre Valli da toglierci ogni chiamate del flusso, e quindi ridotti quasi a zero *il Milione e più centinaja di Migliaja di lire che in media producono annualmente le nostre Valli, la cui manutenzione forma la risorsa unica e vitale di ben nove mila Abitanti.*

Arroge poi che dovendosi scolare una gran quantità di acque malsane e paludose, queste tanto più presto insteriliranno le nostre Valli coll' infettarle, e la malsania dell' aria sarà sempre più ad accrescere, sia per la qualità intrinseca dell' acqua che ci si vuol riversare addosso, sia per le esalazioni mefitiche che manderanno *Milioni di Anguille* che andranno a perire.

Si studi la quistione sotto i veri punti, e poi si dica imparzialmente se abbiamo torto o ragione!

Concludiamo col dire ; che il nostro Municipio rivolgendosi al Supremo Potere dello Stato non ha chiesto che giustizia; solamente giustizia la quale però viene paralizzata dall' opera d' uomini seduti all' alto senza merito; per cui sarà duopo rivolgersi senz' altro al Parlamento Nazionale per esporgli le nostre querele, denunciargli la malvagità di certi uomini, le ingiustizie usateci in tale quistione ed invocare il potente suo patrocinio, contro l' attentato gravissimo ed arbitrario a cui s' è accinto il Consorzio d'Argenta immemore delle Leggi, sprezzante degli altrui diritti, mosso dalla audace speranza che lecito gli sia il libito, e che impunemente gli sia permesso cercare il vantaggio delle sue proprietà colla rovina del patrimonio di un popolo vicino.

## CONFERENZE
### degli insegnanti di etica civile e di Diritto
NEGLI ISTITUTI TECNICI

**Crediamo di far cosa grata ai lettori riproducendo su queste colonne il sunto del primo discorso del Prof. Ruffoni nella seduta antimeridiana del giorno 26 :**

*Ruffoni* si associa al plauso tributato all' onor. Ministro Maiorana per il saggio e patriottico pensiero che ebbe d' introdurre nell' insegnamento degli Istituti Tecnici gli elementi di Etica Civile e di Diritto. Così fu colmata una grave lacuna nell' educazione dei giovani, nei quali bisogna elevare il sentimento, e fortificare il cuore contro le difficoltà e le illusioni della vita. Osserva a questo proposito che, per quanto gl' Istituti Tecnici abbiano il cómpito di addestrare gli alunni in esercizii di applicazione, in discipline d' immediata utilità pratica, non si deve dimenticare che nell' industriale, nel professionista, nell' artigiano, nello specialista tecnico, c'è l'uomo con le sue virtù, con i suoi vizi, con le sue debolezze, con le sue abitudini, e che quindi occorre illuminarlo tanto in ordine alla carriera che vuol percorrere, quanto al sentimento del dovere e all' idea del bene.

Con tutta la riverenza dovuta all' onor. Ministro, non dissimula che nei programmi c' è qualche cosa da empire, relativamente però più alla forma, alle modalità, che alla sostanza; e confida che il Ministero nella sua illuminata indulgenza troverà delle ragioni per accogliere queste franche e rispettose osservazioni.

Crede che gli elementi di Etica Civile e di Diritto si debbano considerare come prolegomeni all' insegnamento del Diritto Privato Positivo, come razionale introduzione alle discipline giuridiche negli Istituti Tecnici; e riservandosi, di svolgere qualche altra idea allorchè si terranno le conferenze di Diritto, manifesta il parere che si debba restringere alquanto lo sviluppo degli elementi di Etica e di Diritto, per concedere più largo posto al Diritto privato positivo coordinando rigorosamente quelli a questo.

Nota che per l' insegnamento dell' Etica Civile bisogna tener a calcolo il difetto di coltura e di attitudine negli alunni degli Istituti, digiuni affatto di certe discipline, per trattar l' Etica senza sublimità e senza magno apparato filosofico.

Insiste sulla necessità di dichiarare obbligatorio questo insegnamento, perchè altrimenti gli alunni non gli attribuiscono quell' importanza che è nei voti comuni.

Conchiude che importa fare solenne apprezzamento della modestia e del liberalismo del signor Ministro, che non ha esitato a sottoporre il frutto de' suoi lunghi studi e delle sue mature convinzioni al voto degli insegnanti.

## Guerra Turco-Russa

Dopo aver respinti gli assalti dei turchi nei giorni **21**, **22**, **23** e **24**, pare che i russi nel giorno **25** abbiano dovuto abbandonare il passo di Schipka attaccato virilmente da Suleyman-pascià. Però nessun dispaccio ufficiale da Costantinopoli abbiamo fin ad ora ricevuto che confermi questa notizia data dai giornali francesi e da molti italiani. La sconfitta patita a Schipka dai russi non potrebbe avere che funestissime conseguenze pei loro eserciti i quali, oltre alla demoralizzazione, altro potentissimo nemico che avranno a combattere nelle loro file stesse, hanno di fronte tre eserciti i quali sorreggendosi l' un l' altro e resi baldi dall' aura della vittoria non potranno che menare fieri colpi sugli avversari.

## Notizie Italiane

ROMA — L' *Osservatore Romano* smentisce le allarmanti notizie ch' erano corse in questi giorni sullo stato di salute del Papa. Esso afferma che tranne la debolezza delle gambe, le condizioni fisiche di S. S. non potrebbero desiderarsi migliori.

— Ieri l' altro alle 6 e mezzo pom. ha cessato di vivere il Cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri.

Era nato in Paliano nel 1802 ed era Cardinale da 14 anni, tenendo ora l' officio di Prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari e di quella della Disciplina regolare.

I funerali si faranno nella Chiesa di S. Celso, giovedì, 30.

COSENZA — Ieri notte in Lucignano sua patria, nel Cosentino, è morto il cav. Giuseppe Griffali, senatore del Regno. Egli era sui 90 anni.

TORINO — Sono compiuti i concentramenti delle truppe distribuite fra i diversi corpi d'armata per le grandi manovre che principieranno oggi.

S. M. il re assisterà alle manovre del 1 corpo che trovasi concentrato tra Alessandria e Genova sotto gli ordini del comandante generale Cosenz.

Il ministro della guerra accompagnerà Sua Maestà il re, e, a tale effetto partirà nella settimana da Roma per Torino, dove si troverà nei primi giorni dell' entrante mese.

PARMA — Il *Presente* annunzia che la Sezione delle accuse presso la Corte d'Appello di Parma, accettando le richieste del P. M. dichiarava non farsi luogo a procedere contro la signora Virginia Lorenzi e ne ordinava l' immediata scarcerazione, e rinviava davanti il Circolo d'assise di Piacenza il tenente colonnello Filippone per essere giudicato della grave accusa d' omicidio volontario.

NAPOLI — Continuano gli arresti dei camorristi.

Ieri se ne fecero altri venti; ed i capi più conosciuti della camorra vennero denunciati all' autorità giudiziaria per l' ammonizione

## Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi si occupano del discorso pronunziato da Fourtou, ministro dell' interno francese, nella Dordogne, in occasione che si collocava la prima pietra di un ponte a Neuvic, e com' è naturale, i commenti variano secondo la varietà del partito e delle frazioni di partito, cui appartengono i commentatori.

Quando la passione prende il posto della ragion vera delle cose, non si può più fare assegnamento sopra un giudizio imparziale delle medesime. Per esempio i giornali repubblicani non ammetteranno mai che dalla bocca di Fourtou possa uscire una parola giusta: esso è il ministro delle destituzioni, della *curée*, dello stato d' assedio in petto, e quand'anche facesse miracoli sarebbe la bestia nera dei repubblicani: essi tutto al più gli faranno la grazia di dimenticarlo, se cederà il suo posto di ministro, a qualche creatura del loro partito.

Lo studio principale del ministro nel suo discorso fu quello di respingere l'accusa di clericalismo: ma non pare che le sue parole abbiano conseguito l' effetto desiderato nemmeno tra le file di quegli avversarii del 16 maggio, che rappresentano l' elemento più temperato del partito repubblicano.

SERBIA — Le notizie circa il contegno della Serbia sono sempre contradditorie.

Un dispaccio che l' *Opinione* ha ricevuto da Vienna dice che i tentativi fatti dai Comitati slavi di Mosca e di Pietroburgo per indurre la Serbia alla guerra riuscirono infruttuosi. Ma d' altra parte: sono o non sono veri gli armamenti del Principato? E quale altro scopo possono avere tranne quello di minacciare la Turchia alle spalle?

Eppure l' esempio della Rumenia, che subisce la legge dall' ultimo caporale russo, non è tale da incoraggiare il popolo serbo a gettarsi in pericolose imprese.

TURCHIA — Una lettera del sig. Leyard a lord Derby in data del 15 agosto, assicura che un gran numero di famiglie israelite, crudelmente perseguitate dai russi e dai bulgari e protette dai musulmani, si trovano ad Adrianopoli in uno stato deplorevole e mancano di tutto. Il signor Layard spera che i ricchi israeliti inglesi spediranno dei soccorsi al console inglese ad Adrianopoli, sig. Blunt.

— L' ambasciata turca a Berlino fa smentire energicamente la notizia data dalla *Politische Correspondenz* che siano stati posti in libertà gli assassini dei consoli a Salonicco.

— Dispacci da Sciumla annunciano che Suleyman pascià trovò sulla sua marcia da Eski-Sagra a Kazanlik tremila cadaveri circa, la maggior parte di donne e di fanciulli.

ROMANIA — Telegrafano da Bukarest che lo Czarevich insiste perchè venga processato il gen. rumeno Manu.

Opponendosi il principe Carlo ad una tale misura, Manu si dichiarò pronto ad abbandonare il paese ed a rifugiarsi in Austria.

AUS. UNG. — Giunsero a Vienna l'ammiraglio Butakoff ed il colonnello Baker.

I giornali di quella città opinano che nè la Serbia nè la Grecia parteciperanno alla guerra, senza che la Russia non abbia prima riportato una splendida vittoria.

— Il principe ereditario Rodolfo è partito il 23 corr. alla volta di Trieste, Pola e Dalmazia per un viaggio d' istruzione.

POLONIA — La *Presse* di Vienna dice che il Governo Russo ha disposto lungo il confine colla Polonia austriaca un cordone militare per impedire ai polacchi fuggitivi l' uscita del territorio russo.

## Cronaca e fatti diversi

—o—

**Camera di Commercio ed Arti di Ferrara.** — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 30 corr. ad un'ora e mezzo pom. per discutere e deliberare circa i seguenti oggetti posti all' ordine del giorno:

1.° Prendere in esame i ricorsi sulla tassa commercio del corr. anno e deliberare analogamente.

2.° Deliberare la indennità di viaggio a favore del sig. Biolcati Vincenzo rappresentante la Camera nella Giunta Compartimentale per la pesca di acqua salsa, la qual Giunta tiene le riunioni in Rimini.

3.° Rinunzia del sig. Baruffi Domenico a rappresentare la Camera presso la Giunta Provinciale per la pesca di acqua dolce e nomina di altro Commissario.

4.° Nomina della Commissione incaricata di compilare il Preventivo per l'anno 1878.

5.° Continuazione per un altro trimestre all' associazione dei telegrammi politici e di Borsa.

6.° Richiesta di sussidio da parte del Comitato direttivo della Cucina Economica onde poter estinguere incontrate passività.

7.° Altro sussidio richiesto dalla Società Savonarola per la istruzione carceraria.

8.° Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

**Teatro Tosi Borghi.** — Questa sera, penultima della stagione, avrà luogo la beneficiata della prima donna sig.ª Matilde Milani. Oltre all'opera intera *I Masnadieri* la seratante canterà l' aria della *Semiramide*. La valentia di che ha dato prova quest'artista in uno spartito per lei nuovo, e gli applausi unanimi che si meritò sempre, fanno a sperare che stasera il teatro sarà affollato di spettatori; i quali daranno in questa guisa alla signora Milani un segno non dubbio della simpatia ch'ella seppe cattivarsi dal pubblico ferrarese per le sue belle doti nell' arte d' Euterpe.

**Ferrovia Bologna-Legnago.** — Togliamo dall' *Ancora*:

Domenica al tocco radunavasi nella residenza della Deputazione Provinciale, il Comitato Promotore della ferrovia Bologna-Legnago.

Il cav. Silvani rappresentava la nostra provincia, l' ing. Maccaferri il Municipio, il deputato Beroini la provincia di Rovigo ed il cav. Schiavi il Comune di Sermide.

Dietro la deliberazione presa nell'ultima adunanza, il Comitato aveva fatto esaminare gli studi relativi al tracciato per S. Giovanni in Persiceto, ma, com'è già noto, essendosi dietro ciò ritirati dal Consorzio alcuni Comuni — fra cui quello di Cento il cui concorso ammontava ad un milione — e non potendo i Comuni rimasti nel Consorzio riempiere il vuoto lasciato da quello di Cento, il Comitato deliberava di abbandonare tutte le pratiche per questo tracciato e riprendere quelle per S. Giorgio.

Perciò il Comitato invitava tutti i rappresentanti delle Provincie e dei Comuni interessati ad una nuova adunanza che dovrà tenersi sabbato prossimo, e nella quale, vogliamo sperare, si prenderà finalmente una deliberazione, che concilii gli interessi della provincia nostra con quelli di Ferrara e della Traspadana.

E questa deliberazione è più che mai necessario che sia presa in detta adunanza, giacchè dovendo il lunedì 3 settembre radunarsi probabilmente il nostro Consiglio Provinciale, questi non potrebbe pronunciarsi definitivamente sull' importante argomento qualora non gli si possa dire « *Il Consorzio è già costituito* ».

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

28 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Migliari Cesare di Ferrara, d'anni 66, giornaliero, coniugato — Barbieri Maria di Ferrara, d' anni 51, domestica, moglie di Bondesani Bartolomeo — Hander Antonio di Ferrara, d' anni 70, cameriere, celibe — Paccini Adelaide di Ferrara, di anni 68, moglie di Tosi Francesco — Casati Giovanna di Ferrara, d'anni 23, maestra, nubile — Nonini Teresa di Ferrara, d' anni 57, possidente, moglie di Leonardi Giuseppe.

Minori agli anni sette N. 5.

## Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle obbligazioni di detto prestito che presso la *Banca di Ferrara* — a partire dal 1 settembre p. v. — si farà il pagamento del *terzo coupons* ed il rimborso delle *obbligazioni estratte* nell' Agosto corrente, segnate coi numeri:

223 — 414 — 906 — 1251 — 1512 — 1779 — 1878 — 1894 — 2612 — 2750 — 2785 — 2966 — 3131 — 3303 — 3432 — 3725 — 3857 — 3941 — 4018 — 4424 — 4565 — 4586 — 4677 — 4823 — 5014 — 5095 — 5140 — 5414 — 5418 — 5562 — 5723 — 5849 — 6388 — 6390 — 6758 — 7223 — 7408 — 7414.

Banca di Ferrara li 28 agosto 1877

*La Direzione*

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 28. — *Parigi* 28. — Gambetta comparirà dinanzi al tribunale correzionale di Lilla.

*Tiflis* 27. — Il tentativo dei turchi d' eseguire il doppio movimento girante è fallito.

I turchi fortificano le posizioni conquistate.

*Pietroburgo* 27. — Il yacht russo *Livadia* comparve dinanzi a Varna ed incendiò una barca turca, due *monitors* turchi inseguirono il *Livadia* che ritornò a Sebastopoli.

Il vapore *Costantino* presso Sukumkalè fece saltare in aria un *monitor* turco.

*Costantinopoli* 26. — (*Ufficiale*). — Ieri l' altro a sera il campo russo di Yedikler, in Asia, fu attaccato da Muchtar pascià e, in seguito ad un violento combattimento, le truppe ottomane si sono impadronite dell' altura fortificata di Kizil-Tepè. Ne seguì una grande e sanguinosa battaglia. Il combattimento era sostenuto da oltre 200 cannoni. Il nemico che disponeva di forze considerevoli, ritornò tre volte alla carica per riprendere Kizil-Tepè, ma fu sempre respinto. Finalmente, in seguito a tutti questi combattimenti che durarono 16 ore, la vittoria si pronunziò definitivamente in favore delle truppe ottomane, che rimasero padrone di tutto il campo di battaglia.

Una grande quantità d' armi e di altri oggetti caddero nelle nostre mani. Tre cassoni furono distrutti.

Si calcola che le perdite del nemico ascendano a 4,000 uomini fra morti e feriti, le nostre sono di circa 1,200.

Il generale della cavalleria russa Dioutchevazoff fu ucciso da una palla di cannone.

*Costantinopoli* 27. — Mustafà pascià è nominato ministro della guerra ad *interim* Achmet Veyk pascià presidente della camera è nominato governatore di Adrianopoli.

*Londra* 28. — Il *Times* ha da Belgrado che la Grecia prenderà le armi simultaneamente alla Serbia.

Il *Times* ha da Bukarest in data 25 che si sta combattendo a Plevna. I turchi minacciano un movimento offensivo, che è probabilmente una finta per imbarazzare i rumeni.

Il *Times* soggiunge che le truppe rumene attraversarono ieri ed oggi il Danubio a Karabia onde operare alle spalle di Plevna.

Il *Daily News* ha da Sistova in data 27, che la battaglia continua a Schipka, che i russi mantengono le loro posizioni, e che le perdite sono serie.

Trattative diplomatiche importanti sono intavolate in questo momento al quartiere generale.

*Londra* 28. — La Banca d' Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 per 0[0.

*Parigi* 28. — È falso che Midat sia richiamato.

*Costantinopoli* 28. — Suleyman s' impadronì delle trincee in principio di Schipka, ma non è padrone del passo. La battaglia di ieri fu sanguinosissima specialmente pei russi.

*Gornystuden* 27. — Ieri ed oggi il fuoco dei turchi a Schipka è rallentato, i russi mantengono le posizioni. I turchi occupano le montagne circostanti.

*Bukarest* 27. — In seguito ad accomodamento fra la Rumenia ed il quartiere generale russo, la Rumenia parteciperà alla guerra. Una brigata rumena e tre reggimenti di cavalleria passeranno il Danubio.

Il colonnello Catargin è giunto a Belgrado per concludere l' accomodamento militare colla Serbia.

### BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . | — — | — — |
| Rend. it. (prezzi fatti) | 77 65 fm | 77 35 fm |
| Oro. . . . . . . . | 21 90 | 21 92 |
| Londra (3 mesi) . . | 27 45 | 27 46 |
| Francia (a vista) . . | 109 80 | 109 85 |
| Prestito nazionale. . | — — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | 802 — n | 801 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1915 — » | 1915 — n |
| Azioni Meridionali. . | — — » | — — |
| Banca Toscana. . . | 700 — » | 700 — n |
| Credito mobiliare. . | 643 — fm | 643 — n |

### BORSE ESTERE

| PARIGI | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 71 05 | 70 92 |
| » » 5 0[0 | 106 20 | 106 02 |
| Banca di Francia . . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 70 40 | 70 20 |
| Ferrovie Lombarde . | 151 — | 150 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | — — | 233 — |
| » Romane . . | — — | 65 — |
| Obbligazioni lombar. | 224 — | 229 — |
| » romane . | 241 — | 241 — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 14 | 25 13 |
| » sull' Italia . | 9 1[2 | 9 1[8 |
| Consolidati inglesi . | 95 1[8 | 95 1[16 |

Rendita Egiziana 6 0[0 — 36 20.

*Vienna* 28. — Napoleoni 9 62 — Cambio su Londra 120 — Rendita austriaca 66 50 — in carta 63 75 — Banconote argento 104 80 — Rendita nuova in oro 74 40.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.